

# GIORNALE PER TUTTI

Amministrazione, Redazione:  
Associazione Filantropica  
CHIESA DEL REGNO DI DIO  
GLI AMICI DELL'UOMO  
Corso Trapani, 11 - 10139 TORINO  
Tel. 011.743102 - Fax 011.7776430

PUBBLICAZIONE SETTIMANALE

Conto C. postale n. 18.975.104  
Ass. Filant. Chiesa del Regno di Dio  
Gli Amici dell'Uomo  
10139 Torino  
email: crdtorino@libero.it  
www.chiesadelregnoдиодio.com

## I felici effetti dell'unità

Esposito del Messaggero dell'Eterno

IL nostro caro Salvatore prende una grandissima cura di noi, come fece in passato con i suoi cari discepoli, quando era con loro. Ha pregato suo Padre in loro favore e in nostro favore, dicendo: «Custodisci in tuo Nome quelli che mi hai dato, affinché siano uno, come siamo uno io e te». E ha aggiunto: «Affinché il mondo creda che Tu mi hai inviato».

La manifestazione dell'unità nel popolo di Dio è dunque d'importanza capitale. Ecco perché è bene intrattenersi continuamente su ciò, e soprattutto cercare di realizzarlo. Infatti, nell'universo intero, tutto è meravigliosamente stabilito in base al pensiero dell'unità, realizzata nelle circolazioni e in ogni cosa.

La Legge universale vuole che ogni cosa esista per il bene dell'altra e che tutte abbiano comunione tra loro, come indica il primo capitolo de *Il Messaggio all'Umanità* in modo magistrale. Possiamo constatare che tutto esiste per il bene fintanto che l'unità divina è osservata. Da essa dipendono ogni vita, ogni forza e ogni gloria.

Nelle grandi città gli uomini sono obbligati a realizzare l'unità in molti campi. Si è dovuto per esempio introdurre il senso unico, a fine d'evitare il più possibile gli incidenti causati dall'intenso traffico dei grandi agglomerati.

Del resto in tutti i campi gli uomini hanno dovuto, per forza di circostanze, impiegare i metodi della Legge divina e il processo dell'unità. Lo si voglia o no, occorre servirsene, e quando lo si fa soltanto a metà il risultato è deplorabile.

Infatti l'unità deve essere completa affinché il risultato sia felice. Ecco perché nell'universo intero tutto è basato sull'unità. L'Eterno, il grande Iddio dei cieli, è Colui che dà il tono. Il nostro caro Salvatore, il Figlio unico venuto dal Padre, ha anch'egli sempre vissuto l'unità con l'Onnipotente. È infinitamente interessante constatare che lo spirito dell'Eterno ha dato a tutti gli uomini di Dio la comprensione e il pensiero della necessità dell'unità.

Leggiamo nei Proverbi, al capitolo 8 versetto 30, che il Figlio di Dio ha sempre fatto la gioia di suo Padre, poiché ha vissuto un'unità completa con Lui. Quest'unità era possibile poiché il Figlio di Dio aveva un affetto illimitato per suo Padre.

Come sappiamo, l'amore non è qualche cosa che si possa toccare. È un sentimento che si ha nel cuore e che in seguito si può cristallizzare in ogni genere di manifestazioni e di cose tangibili. Quando abbiamo amore per qualcuno, gli testimoniamo tutta la nostra benevolenza e la nostra dedizione, con gioia e felicità; l'af-

fetto che risentiamo in cuore ci spinge irresistibilmente a farlo. Non è un obbligo, ma una gioia.

L'universo intero è dunque retto dalla potenza dell'unità. Ecco perché vi regna un ordine perfetto. Finora sono stati creati dei mondi in quantità e se ne creeranno ancora e continuamente a migliaia e a milioni, sempre in un ordine perfetto, in un'armonia magnifica e nel meraviglioso ambiente dell'unità.

E dire che, grazie alla bontà divina, è accordato a degli esseri piccoli e insignificanti come sono gli uomini la capacità di comprendere le vie dell'Eterno e di ricevere le sue rivelazioni per mezzo del suo spirito di gloria!

È in virtù di questo spirito di potenza e di sapienza che i profeti hanno potuto comprendere una parte della grandezza dell'Eterno e del suo piano ineffabile. Tanto più hanno vissuto l'unità con l'Eterno, quanto più sono stati capaci di discernerlo, di comprenderlo e di ricevere delle rivelazioni sul suo grandioso programma.

L'Eterno mette tutto in movimento con la potenza del suo spirito. Fa girare la Terra, questo globo che rappresenta un peso considerevole, incalcolabile quando lo si paragona a un qualsiasi edificio. Eppure l'Onnipotente fa girare la Terra nello spazio con una facilità fantastica. Possiamo dire che Egli è l'Onnipotente, l'Iddio di ogni sapienza e di ogni amore, che abita una luce inaccessibile, che nessun uomo ha visto né può vedere.

Tutto ciò che l'Eterno ha creato si manifesta in un'armonia grandiosa. Gli astri che gravitano nello spazio appaiono e scompaiono in periodi regolari, con puntualità perfetta, matematica. Vi sono comete che fanno la loro apparizione ogni quarant'anni, altre ogni ottant'anni, cent'anni ecc.

Ogni volta che hanno percorso il ciclo che è riservato loro nello spazio, riappaiono al minuto e al secondo prestabilito, senza alcuna variazione, dopo aver percorso la loro traiettoria abituale, secondo l'ordine dell'unità al quale sono sottomesse automaticamente.

Se questa unità non fosse osservata in modo perfetto, il risultato sarebbe catastrofico. Ma non vi è nulla da temere in questo campo. Tutto è costruito in modo perfetto, con una sapienza e una potenza che non si attenuano nemmeno per un istante.

L'Eterno regge e dirige i mondi. Dà loro il movimento per mezzo del suo spirito e li dirige secondo un ordine perfetto. Ecco perché appaiono e riappaiono, dopo aver viaggiato a distan-

ze considerevoli, sempre nello stesso luogo e con un'esattezza cronometrica.

Queste constatazioni entusiasmanti ci permettono di farci una piccolissima idea di ciò che l'Eterno rappresenta come potenza, come sapienza e come scienza grandiosa. È il Creatore di tutte le cose ma, malgrado la sua grandezza e la sua gloria, vuole manifestarsi a noi come nostro Padre celeste. Che umiltà meravigliosa!

Come sappiamo, tutto ciò che esiste nell'universo proviene dallo spirito di Dio. Questo spirito si cristallizza in ogni modo, in manifestazioni grandiose di potenza e di gloria, anche nell'infinitamente piccolo, nelle cose microscopiche che non possiamo distinguere a occhio nudo.

Lo spirito di Dio si cristallizza in creazioni all'infinito, sempre di una perfezione assoluta. Infatti il principio dell'unità è continuamente osservato. Perciò non vi sono briciole sparse nell'universo: tutto si tiene unito e forma un insieme meraviglioso.

Se consideriamo il corpo umano, lo possiamo paragonare a un universo microscopico. Il modo in cui è costruito e retto è una manifestazione in piccolo di ciò che avviene nell'universo intero. Ecco perché non vi sono briciole nel corpo umano.

Gli organi fanno parte di un tutto. Sono collegati insieme, nutriti e vivificati dalle diverse circolazioni che conosciamo. Queste circolazioni danno all'uomo la vita e l'alimentano, permettendogli di essere cosciente della sua esistenza e di sviluppare in sé ogni genere di sensazioni e di capacità.

È per mezzo della manifestazione dell'unità realizzata nel suo organismo che l'uomo può esistere. Particolarmente grazie ad essa può venire in contatto con la potenza dello spirito di Dio e avere conoscenza dell'esistenza dell'Eterno.

In tal modo può avere comunione con Lui, risentire il suo amore e sviluppare a sua volta l'amore divino, che può essere riversato in lui con il santo spirito. Se lo spirito che dirige l'uomo attualmente fosse lo spirito divino, che è lo spirito dell'unità, l'uomo non sarebbe diviso in se stesso. Sarebbe una manifestazione d'unità perfetta e sarebbe vitale.

L'amore divino, che l'uomo è capace di risentire e di diffondere intorno a sé con le impressioni che si sprigionano dalla sua persona, è l'effetto dell'azione dello spirito di Dio, dello spirito di unità che agisce sul cuore. Questo amore è risentito da colui al quale egli lo esprime, quando questa terza persona ha la sensibilità

voluta per riceverne le onde. Tutto questo è possibile unicamente grazie alle circolazioni che nell'organismo dell'uomo agiscono armoniosamente, sotto il principio dell'unità.

Nel nostro corpo tutto funziona in modo meraviglioso. Ogni organo lavora nell'unità per il bene degli altri organi del corpo. Non è affatto necessario andare a scuola per imparare a far funzionare il nostro fegato, il nostro stomaco, il nostro cuore, ecc. Ogni organo compie automaticamente il suo servizio e noi ne risentiamo i benefici.

È la stessa cosa in ciò che concerne i nervi sensori. Grazie ai nostri nervi sensori possiamo essere sensibili e risentire la comunione con il trono della grazia divina e le impressioni che ci giungono per mezzo dello spirito di Dio.

L'avversario non ha potuto creare nulla. Non ha potuto fare altro che imitare ciò che esiste nell'universo. Così ha dato agli uomini la radio. Essa è semplicemente una potenza elettrica che trasmette delle onde a distanza. Vi è una stazione emittente che invia le onde e vi sono dei ricevitori che le ricevono.

Così si può udire a Parigi una persona che parla a Tokyo o altrove. Si è giunti a stabilire dei collegamenti televisivi che permettono di vedere a qualsiasi distanza una scena che si svolge a New York o altrove. Tutto questo sempre per mezzo di onde elettriche trasmesse e ricevute.

Ho indicato in un articolo de *Il Monitore* che cosa rappresenti insomma l'elettricità. Essa è un derivato della materializzazione dello spirito di Dio con l'unificazione di certi elementi sottoposti a un'azione, che captano in tal modo l'elettricità. L'unità è sempre alla base di queste realizzazioni per renderle possibili.

Gli uomini sono separati gli uni dagli altri a causa del loro spirito egoistico, che è uno spirito di divisione. È lo spirito diabolico. Il loro corpo è unito in tutte le sue parti e in tutte le sue funzioni. Ogni organo del corpo funziona armoniosamente nell'unità, ma il loro spirito, come abbiamo detto, è in completa opposizione con queste manifestazioni armoniose, poiché è egoistico. Per questo fatto l'uomo non può esistere per il bene del suo prossimo. Non può essere unito a lui e non può nemmeno esistere per il suo stesso bene, né essere un tutto unito. L'uomo è diviso nel suo animo.

Lo spirito di divisione rende tristi e infelici, mentre lo spirito dell'unità, che è uno spirito d'amore, rende felici, gioiosi. Ho potuto constatare questa profonda verità già da molti anni. Mi trovavo allora in una località in cui vi erano molte persone povere. Dedicavo le mie domeniche a visitarle e consolarle. Quando rientravo la sera mi sentivo molto più consolato di loro.

Così ho potuto scoprire che, quando facciamo del bene intorno a noi, questo bene ricade su di noi in benedizione. Ciò deriva dal fatto che non siamo rimasti come una briciola in un angolo, ma abbiamo ricercato la comunione con il prossimo e lo abbiamo amato.

Infatti i nostri nervi sensori sono stati creati per funzionare secondo il principio della Legge universale: dobbiamo esistere per il bene del nostro prossimo se vogliamo fare del bene a noi stessi. Se invece facciamo del male al nostro prossimo, ne facciamo automaticamente a noi stessi.

Il modo di vivere degli uomini attualmente è completamente contrario all'amore divino e le istituzioni del mondo gli sono anch'esse contrarie. Così il lavoratore vuole un salario: questo è contrario all'amore. L'affarista vuol guadagnare del denaro: anche questo è contrario all'amore. Il contadino, il commerciante, l'in-

dustriale vogliono vendere le loro merci in cambio di denaro: tutto questo è contrario all'amore. Tutto è dunque alla rovescia in questo povero mondo, che è immerso in spesse tenebre. D'altra parte gli uomini vogliono dare del denaro per i servizi che ricevono. Pensano che questo li dispensi dal manifestare la riconoscenza. Dicono: «Ho pagato, sono in regola». Quale errore! Tutto ciò proviene dall'educazione diabolica che l'avversario ha dato agli uomini, per falsare completamente il loro intendimento ed i loro sentimenti.

In passato non potevamo discernere queste verità, poiché noi stessi desideravamo ricevere e pagare per sentirci esonerati dal sentirci in debito di riconoscenza. Unicamente cercando di realizzare le condizioni del programma divino i nostri occhi si sono aperti.

In tal modo abbiamo potuto discernere, a poco a poco, tutte le astuzie e tutti gli inganni del dio di questo mondo. Egli non vuole che gli uomini siano uniti, poiché in tal caso non avrebbe più potere su di loro. Ecco perché la sua politica è dividere per regnare.

L'unità è la forza del popolo di Dio, ed è per mezzo di essa che il mondo crederà e sarà vinto. Se siamo strettamente uniti insieme, ciò ci permetterà di vincere il mondo. È quello che il Signore desidera da noi. Finora abbiamo ancora vissuto pochissimo l'unità tra noi.

Eppure il poco che abbiamo vissuto ci ha permesso di dare già una magnifica testimonianza a coloro che sono venuti in nostro contatto e che ci osservano. Ciò ci indica che se c'impegnamo ora con tutto il nostro cuore nella direzione dell'unità, il mondo potrà credere. Non può essere altrimenti, poiché il Signore ce lo dice.

Evidentemente, per vivere l'unità divina, occorre mettere da un lato la nostra saggezza personale e acquistare un cuore di bambino. Il Signore ci dice infatti: «Se non divenite come bambini non entrerete nel Regno di Dio». Si tratta perfino di mettere completamente in disparte la nostra personalità per affezionarci al Regno di Dio e alla sua introduzione.

Deve essere questa la mèta di tutti i nostri pensieri e di tutte le nostre aspirazioni. In tal caso non avremo difficoltà a vivere l'unità. Si tratta dunque per noi di considerare il divino Modello, il nostro caro Salvatore, che ha vissuto l'unità con suo Padre in modo ammirevole.

Non appena iniziamo a vivere l'unità intorno a noi, iniziamo a divenire uno con noi stessi poiché ci mettiamo in armonia con la legge del nostro organismo. L'Onnipotente ci ha inviato l'Educatore e il Maestro per eccellenza, il nostro caro Salvatore. Egli ci ha insegnato che, senza di Lui, non possiamo fare nulla.

L'uomo viene al mondo, vive qualche anno e in seguito se ne va nella terra dalla quale è stato tratto. Se non ha fatto nulla di utile durante la sua esistenza, è almeno utile con la sua morte, poiché concima il suolo con le sue spoglie. Evidentemente in ciò non vi è nulla d'interessante né di confortante, ma con il Signore Gesù e in virtù del suo ministero, le più belle e preziose promesse sono poste davanti agli uomini.

Coloro che corrono la corsa dell'Alto Appello possono perfino acquistare l'immortalità della natura divina. L'uomo può compiere il suo destino, divenire un figlio di Dio che è una manifestazione meravigliosa, a gloria e ad onore dell'Eterno. In tal modo è in armonia con l'universo.

Comprendiamo dunque che cosa significhi la preghiera del nostro caro Salvatore: «Affinché siano uno, come siamo uno io e te, e il mon-

do creda che Tu mi hai inviato». Quando l'unità è vissuta dagli uomini, l'uomo ridiviene re della creazione terrestre. Attualmente non è altro che un essere miserabile, destinato alla distruzione.

Vivendo questa unità meravigliosa giungiamo a una fiducia incrollabile. L'unità ci arreca la vita poiché, vivendola, ci riconciliamo con noi stessi, con il nostro organismo. Non gli facciamo più del male, per il fatto che non siamo più animati dallo spirito dell'avversario, spirito di divisione, ma dallo spirito di Dio, che è uno spirito d'unità.

Evidentemente l'unità non è qualcosa che si possa esigere. Occorre che si manifesti volontariamente, di buon grado, poiché ci sentiamo attirati dalla gloriosa verità e dalla Parola ineffabile del nostro caro Salvatore. Egli è la via, la verità e la vita. Ci dice: «Nessuno può essere mio discepolo se non rinuncia a se stesso».

Cerchiamo dunque con tutto il cuore di vivere questa gloriosa unità che il Signore ci raccomanda. Così possiamo realizzare tutta la benedizione che l'Eterno desidera accordarci. Possiamo in tal caso recare una testimonianza convincente, introducendo il Regno di Dio sulla Terra.

Il Signore, per facilitare il suo popolo, ha stabilito un Servitore fedele e prudente, che arreca l'alimento ai suoi conservi nel tempo stabilito. Tutte le pubblicazioni indicano la necessità assoluta di vivere l'unità, obbedendo alla verità.

È dunque indispensabile vivere questa unità nelle Stazioni e nei gruppi, vivere l'unità pure con coloro a cui il Signore ha dato l'incarico, nei diversi gruppi e Stazioni, di vegliare affinché sia osservata.

## DOMANDE SUL CAMBIAMENTO DEL CARATTERE

*Per domenica 11 Ottobre 2020*

1. Abbiamo comunione con l'Eterno risentendo il suo amore, e lo diffondiamo intorno a noi?
2. Per egoismo, viviamo separati gli uni dagli altri come degli infelici, o viviamo l'unità che rende felici?
3. Facciamo del bene attorno a noi e ne risentiamo la benedizione, o restiamo come una briciola in un angolo?
4. Lasciamo da parte la nostra saggezza personale e acquistiamo un cuore di bambino che rende possibile l'unità?
5. Ci affezioniamo solo al Regno di Dio, ignorando la nostra persona?
6. L'unità che viviamo ci trasmette la vita, perché ci riconciliamo col nostro organismo?

Svizzera: Association Philantropique «L'Ange de l'Eternel»  
CH 1236 CARTIGNY (Genève) - 27, Route de Vallière  
Francia: Association Philantropique «Les Amis de l'Homme»  
F 91210 - DRAVEIL - 108, Bd. Henri Barbusse  
Dirett. Resp. Amministrativo F. GAMBERINI 10139 Torino  
Autorizzazione del TRIBUNALE di TORINO n. 4613 del 20-10-1993  
Stampato nella Tipografia La Grafica Nuova - 10127 Torino